Vladimir Ul'janov detto Lenin è stato un politico e rivoluzionario russo. Nasce il 22 aprile 1870 a Simbirsk e muore a Gorki Leninskie il 21 gennaio 1924. « La storia — come aveva detto il poeta Blok agli intellettuali russi nove anni prima (della rivoluzione) — quella stessa storia che, si dice, può essere ridotta a economia politica, ha messo una bomba sulla tavola. (...) La più bella immagine della rivoluzione... si trova in una relazione scritta da un uomo semplice che, dopo una serie di peripezie, si trovò commissario sovietico in un distretto rurale nell'isola di Sachalin, in Estremo Oriente. Là, ad una riunione, un vecchio contadino gli disse: "Ascoltate, signor capo, abbiamo inteso dite che in Russia c'è la guerra civile, tra alcuni chiamati bolscevichi e altri chiamati Bianchi. Si dice che i bolscevichi combattono per il popolo, così che non ci sarà più zar e che la terra sarà tolta ai proprietari e data ai contadini. Noi comprendiamo poco di tutto questo. Volete dircene qualche cosa?" Un altro contadino, condannato all'esilio, soggiunse: "Sarebbe stato bello se lo zar avesse dato la terra ai contadini. Io ricordo che nel mio villaggio in Russia, ai miei tempi, si sentiva dire ogni giorno che la terra sarebbe stata distribuita ma noi non l'abbiamo mai avuta". Il commissario, che non era affatto un bolscevico, concluse: "C'era un eccitamento generale. Ognuno diceva la sua e pensava che qualcosa di nuovo era avvenuto per cui avrebbe potuto vivere meglio". Questo è il significato della rivoluzione. "E' una bella cosa la rivoluzione, diceva un contadino la cui terra era aumentata da otto a ottantacinque acri. - Chiunque le è favorevole. Può non piacere il partito comunista, ma non la rivoluzione". >> \frac{1}{2}

V. VITE RIVOLUZIONARIE: LENIN (E LA RIVOLUZIONE RUSSA) "

"Vogliamo fare la storia in modo che queste generazioni non abbiano il diritto di dire di noi che siamo stati delle nullità o qualche cosa di peggio... E alle generazioni future dico che: La loro vita sarà migliore della nostra; molto di ciò che noi abbiamo vissuto sarà loro risparmiato. La loro vita sarà meno crudele... Eppure non li invidio. La nostra generazione ha compiuto un'impresa meravigliosa per la sua importanza storica. La crudeltà della nostra vita, resa necessaria dalle circostanze, sarà compresa e perdonata. Tutto sarà compreso, tutto."

Lenin



Vladimir Ul'janov nel 1887

- 1. La vita deciderà.
- 2. La virtù più grande di un rivoluzionario è la pazienza.
- 3. Uno schiavo che non ha coscienza di essere schiavo e che non fa nulla per liberarsi, è veramente uno schiavo. Ma uno schiavo che ha coscienza di essere schiavo e che lotta per liberarsi già non è più schiavo, ma uomo libero.
- 4. La rivoluzione è il principio, non la fine
- 5. L'insurrezione è un'arte.
- 6. È più piacevole e più utile fare l'esperienza di una rivoluzione che non scrivere a proposito di essa.
- 7. Il comunismo non può essere imposto con la forza.

- 8. Il nostro peggiore nemico interno è il comunista che occupa un posto responsabile (o, per essere precisi, poco responsabile) e che gode del rispetto universale come uomo coscienzioso ».
- 9. Chiunque aspetta una << pura >> rivoluzione sociale non vivrà abbastanza per vederla.
- 10. Finché ci sarà uno stato non ci sarà libertà. Quando ci sarà libertà non ci sarà uno stato.
- 11. L'autorità avvelena chiunque l'assume su se stesso.
- 12. Non urlate tanto sul cinismo! Il cinismo non sta nelle parole che descrivono la realtà ma nella realtà stessa.
- 13. Per la rivoluzione non è sufficiente che le masse sfruttare e oppresse siano coscienti dell'impossibilità di vivere come per il passato e reclamino dei cambiamenti; per la rivoluzione è necessario che gli sfruttatori non possano più vivere e governate come per l'innanzi... Per la rivoluzione bisogna... che... (si) comprenda pienamente la necessità della rivoluzione e sia pronta ad affrontare la morte per essa...
- 14. Gli intellettuali diceva Lenin devono parlarci meno di quello che già sappiamo e devono dirci di più quello che non conosciamo e che non potremo mai imparare dall'esperienza della fabbrica e del sindacato.
- 15. C'è molto più teoria rivoluzionaria in queste istituzioni (nei soviet)ⁱⁱⁱ che in tutte le vostre frasi rivoluzionarie. (Lenin al suo partito nell'aprile 1917).
- 16. La rivoluzione non deve consistere nel fatto che la nuova classe comandi o governi per mezzo della vecchia macchina statale; ma che, dopo averla *spezzata*, comandi e governi per mezzo di una macchina *nuova*.
- 17. Il comunismo non si può costruire se non con ciò che ci è stato lasciato in eredità dal capitalismo.., con un materiale umano che è stato corrotto da centinaia di migliaia di anni di schiavitù, di servaggio, di capitalismo, di piccola iniziativa individuale, di guerra di ognuno contro il suo prossimo per un posto sul mercato, per un prezzo più elevato per il suo prodotto o per il suo lavoro"
- 18. Accanto a noi agisce il capitalista, agisce da brigante si appropria dei prodotti, ma è capace. Ma voi, voi provate modi nuovi: profitti non ne fate, i principi sono comunisti, gli ideali sono eccellenti, ed esposti in modo tale che, santa gente, vi meritereste di andate in paradiso da vivi: ma le cose concrete sapete farle?
- 19. Lenin espresse in breve il significato della rivoluzione riferendo una conversazione che aveva avuto occasione di cogliere in treno. Una vecchia diceva sorpresa: « Oggi non c'è motivo di spaventarsi quando si vede un uomo con un fucile. Mentre ero nel bosco, un uomo con un fucile mi è venuto incontro, ma invece di portarmi via la legna mi ha aiutata a raccoglierla ».
- 20. Inorridisco al pensiero aveva scritto ai dirigenti del partito in Russia nel 1905 che delle persone continuino per più di sei mesi a parlare di bombe, senza averne fabbricata una sola.
- 21. Il fermento caotico, la ricerca febbrile di nuove soluzioni e di nuove formule, gli "osanna" per alcuni movimenti artistici e spirituali oggi il "crucifige" per gli stessi il giorno dopo, tutto questo è inevitabile.

ⁱ Cristopher Hill, *Lenin e la rivoluzione russa* - Einaudi - V edizione 1974;

[&]quot; Cristopher Hill, op. cit;

⁻

Le circoscrizioni elettorali dei **soviet** erano unità viventi - una fabbrica, un reggimento — e non le aree grafiche della democrazia parlamentare. Il fatto reale era la comunità di lavoro, non l'individuo isolato dell'economia liberale.